

## WORKSHOP NUMERO 8

(Lino Terlizzi)

Il dibattito ha affrontato sia le differenze e similitudini tra Svizzera ed Italia dal punto di vista dell'applicazione del federalismo, sia i problemi specifici legati al tentativo di concretizzare una riforma federalista in Italia.

Per quel che riguarda la comparazione Svizzera-Italia, sul lato delle similitudini è emersa la complessità storica e geografica, caratteristica comune ai due Paesi, sul lato delle differenze invece il diverso stadio dei rapporti Stato centrale-Enti locali: mentre in Svizzera il federalismo è da molto tempo una realtà concreta a favore di Cantoni e Comuni e quindi ora si guarda ad un riequilibrio delle competenze spesso a favore dello Stato (Confederazione), in Italia il federalismo è ancora da realizzare e si guarda quindi soprattutto (specie in Italia del Nord) ad un riequilibrio a favore di Regioni, Province, Comuni.

Su questi punti c'è stato un approfondimento del dibattito e sono emerse tesi interessanti: da una parte si è fatto notare che in Svizzera si è creata una struttura di Conferenza dei Governi cantonali, per difendere il potere dei cantoni stessi ed avere più voce in capitolo anche nei rapporti con l'Unione europea; dall'altra si è rilevato che in effetti a maggior ragione anche in Italia, per attuare il federalismo, vi sarà bisogno di una struttura rappresentativa delle Regioni.

Sul versante dei problemi per l'applicazione del federalismo in Italia, sono emersi soprattutto i seguenti punti. Anzitutto la difficoltà di tradurre concretamente in pratica il disegno di federalismo, perchè il percorso istituzionale è lungo e complesso. Poi, la necessità di prevedere nel proseguo la creazione di una seconda Camera di carattere federale (tipo Consiglio degli Stati in Svizzera), tassello che ancora manca nel disegno di riforma. Inoltre, non è ancora chiaro quali poteri reali avranno le Regioni nei fatti e quale ruolo potranno avere le Province (enti pubblici che stanno tra Comuni e Regioni e sulla cui utilità esistono pareri diversi). Infine, tra le sfide principali individuate vi è quella della pressione fiscale. Tra gli intenti di fondo della riforma federalista in Italia vi è appunto quello di attuare un decentramento di tipo fiscale, il punto sarà quindi semplificare ed abbassare l'imposizione fiscale. Andranno quindi fatti passi per evitare che si aggiungano nuove burocrazie e nuove imposte a quelle già esistenti, il che sarebbe il contrario dell'obiettivo dichiarato e sentito come necessario da buona parte della popolazione, in particolare nelle Regioni del Nord.